

P.A.S.
Didattica e Laboratorio di
Geografia

A.A. 2013/2014

Quadro Europeo delle Qualifiche (Lisbona 2000)

- **Conoscenze:** assimilazione di informazioni (fatti, principi, teorie e pratiche) relative ad un settore. Queste possono essere sia teoriche sia pratiche.
- **Abilità:** riuscire ad applicare le conoscenze e usare il know-how posseduto necessario per portare a termine compiti e risolvere problemi. Anche queste possono essere sia cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) sia pratiche (abilità manuale, uso di metodi, di materiali, di strumenti).
- **Competenze:** la capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e metodologiche in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale. Sono descritte in termini di responsabilità ed autonomia.

“Competenza abile”, intesa come combinazione di conoscenze, abilità e attitudini.

Competenze trasversali

Significatività: l'azione didattica deve garantire il collegamento delle nuove conoscenze con quelle già possedute dall'allievo. Questo collegamento deve essere riconosciuto dallo studente.

Motivazione: l'intervento per esser efficace deve promuovere tutti quei fattori che possono determinare e stimolare l'attività del soggetto.

Direzione: l'itinerario indicato dagli insegnanti serve per orientare l'apprendimento verso obiettivi prefissati. L'insegnamento è efficace se l'itinerario è costruito insieme allo studente, e se è personalizzato, o negoziato.

Continuità e ricorsività: ampliare il campo di analisi.

Integrazione e organizzazione interna: l'azione didattica deve favorire il processo formativo mediante l'integrazione interna, tra le discipline, e l'integrazione esterna, nel coordinamento delle diverse proposte formative, anche provenienti dal territorio, funzionali al successo formativo.

Programmazione per obiettivi, per concetti, per problemi.

Partire dall'analisi della situazione, cioè dalle effettive capacità, esigenze e motivazioni di apprendimento degli alunni, ivi comprese le attività di stimolo alla presa di coscienza da parte dei ragazzi dei bisogni formativi .

I metodi possono essere l'osservazione partecipata, l'intervista, i questionari, i racconti e le storie di vita, ecc.

Specificare gli obiettivi, cioè gli atteggiamenti, le capacità e le conoscenze.

In genere gli obiettivi sono generali, o formativi, e riguardano conoscenze, abilità, competenze, forme e modalità di comportamento assenti o da rafforzare con l'intervento didattico, oppure specifici o didattici, legati ai processi di apprendimento dei soggetti che prendono parte alle attività scolastiche, quali conoscenze e competenze chiaramente individuate e legate alla strutturazione dell'offerta formativa.

Definire la struttura micro-macro dei contenuti che si vogliono far scoprire agli allievi, tenendo conto non tanto della suddivisione e atomizzazione dei singoli contenuti, quanto della promozione, attraverso la didattica, di procedure logiche in grado di portare gli alunni alla costruzione di nuovi significati per mezzo dei quali raggiungere forme superiori e personali di comprensione.

Scegliere l'approccio metodologico, le strategie e le tecniche didattiche. Delineare i percorsi e le procedure più idonee, cioè le modalità concrete delle attività che gli alunni sono chiamati a svolgere collettivamente, in gruppo o individualmente.

Le tre principali strategie sono:

- trasmissione/ricezione
- scoperta di relazioni, concetti e fatti (*problem posing-solving*)
- apprendimento cooperativo fra pari con strutturazione di strategie di collaborazione.

I criteri e gli strumenti di valutazione dei risultati conseguiti: la valutazione come strumento per la continua regolazione della programmazione, cioè per introdurre per tempo quelle modificazioni o integrazioni che risultassero opportune.

Valutazione degli apprendimenti, qualità e quantità delle conoscenze e competenze acquisite, aspetti affettivo-relazionali relativi all'interazione insegnante-alunno, grado di partecipazione, condivisione, motivazione e interesse verso l'offerta formativa e la scuola in generale, caratteristiche extrascolastiche degli allievi (fattori ambientali, socio-economici, culturali, familiari).

Valutazione *ex ante*, *in itinere*, *ex post*. Verifiche.

Laboratorio, inteso come luogo fisico ma soprattutto come momento in cui l'alunno è attivo, formula le proprie ipotesi, ne controlla le conseguenze, progetta e sperimenta, discute e argomenta le proprie scelte, raccoglie dati e li confronta con le ipotesi iniziali attuando una costruzione delle conoscenze in modo personale e collettiva.

Sviluppo delle capacità di problem posing-solving da parte dello studente, sviluppo di schemi interpretativi appropriati al contesto, capacità di organizzare, sempre in funzione dello stesso contesto, il proprio pensiero-discorso.

- Approccio regionale / generale
- Approccio problematico (ipotesi da verificare, questione aperta, insegnante come facilitatore, role playing)
- Approccio concettuale (astrazione simbolica, capacità di rapportarsi a territori e popoli diversi)
- Approccio paradigmatico (importanza della metodologia)

Metodi:

- Espositivo
- Indagine e scoperta (approccio induttivo)

Lezione frontale (osservazione indiretta). Rischio di decontestualizzazione. Selezione del materiale di lavoro.

Approccio laboratoriale. Raccolta di materiale, esposizione, sistemazione, verifica.

Libro di testo

Atlante

Globo

Carte

Visualizzatori (iconologia didattica)

- Google Earth/Maps, Bing/Live Maps, Open Street Map)

Banche dati

Lavagna Interattiva Multimediale

- Presentazione e contenuti
- Destinatari
- Prerequisiti
- Obiettivi generali e specifici
- Strumenti e metodi
- Attività (a scuola e sul campo)
- Tempi e fasi
- Interdisciplinarietà
- Valutazione e verifica
- Recupero
- Bibliografia e materiali

Temi trasversali: sostenibilità e interculturalità

Fornire strumenti interpretativi di una realtà complessa. Chiave sistemica, geografia come scienza di relazioni. I singoli elementi sono strumentali.

Sviluppare la consapevolezza critica, evitare il catastrofismo, superare stereotipi e luoghi comuni, favorire comportamenti locali consapevoli. Pensare globalmente, agire localmente.

Osservare e riflettere sulle trasformazioni del paesaggio e sul ruolo dei singoli elementi più che apprendere i dati mnemonicamente.

Strumenti

- Fotografie terrestri e aeree, foto d'epoca, immagini satellitari (ambienti naturali e antropizzati)
- Carte per localizzare fatti e fenomeni (di base e tematiche, cartogrammi, GIS).
- Ricerche di autoaggiornamento
- Apertura culturale, lettura critica delle immagini, operatività (osservazione, carte, fotografie, statistiche, diagrammi)
- Manualità (presentazioni, poster, disegni, mappe, fotografie, plastici), letture (racconti, diari, fiabe, attualità), metodi di indagine (ricerche, interviste, questionari), gemellaggi e forum, sussidi (documentari, immagini, dati), attività esterne (lezioni all'aperto, escursioni, visite), lavoro di gruppo. LIM
- Collegamento scienze umane – scienze naturali, interdisciplinarietà
- Verifiche: confronti e riflessioni critiche più che nozionismo.

La geografia ha il compito di indagare fenomeni e sistemi antropo-fisici in una visione dinamica di tutti gli elementi variabili, naturali ed umani, che concorrono a configurare l'aspetto del territorio. Visione integrata della reciprocità uomo-ambiente. L'aspetto descrittivo deve portare all'interpretazione dei fatti evitando l'accettazione acritica.

Approccio sincronico e diacronico. Senso dello spazio e del tempo. Locale e globale.

Tenere conto delle concrete possibilità ed occasioni di osservazione e riflessione offerte dal territorio circostante, rurale e/o urbano. Elementi, funzioni e relazioni.

Riciclaggio e smaltimento dei rifiuti, inquinamento, energie rinnovabili, biodiversità, cambiamento climatico.

Sono temi di forte rilevanza geografica, in raccordo con le discipline scientifiche e tecniche, perché presentano forti dimensioni territoriali.

Educazione al territorio, intesa come esercizio della cittadinanza attiva, educazione all'ambiente, allo sviluppo e alla sostenibilità.

Inclusione delle persone, integrazione delle culture, accoglienza della diversità.

«La scuola consolida le pratiche inclusive nei confronti di bambini e ragazzi di cittadinanza non italiana promuovendone la piena integrazione».

L'educazione plurilingue e interculturale rappresenta una risorsa funzionale alla valorizzazione delle diversità e al successo scolastico di tutti e di ognuno ed è presupposto per l'inclusione sociale e per la partecipazione democratica.

In un tempo caratterizzato dalla presenza a scuola di alunni di ogni parte del mondo, la geografia consente il confronto sulle grandi questioni comuni a partire dalla conoscenza dei differenti luoghi di nascita o di origine familiare.

Altra irrinunciabile opportunità formativa offerta dalla geografia è quella di abituare a osservare la realtà da punti di vista diversi, che consentono di considerare e rispettare visioni plurime, in un approccio interculturale dal vicino al lontano.

Educazione al patrimonio culturale.

Approccio tematico/territoriale

Per incamminarsi verso lo sviluppo sostenibile è necessario agire attraverso l'educazione: è ciò che oggi chiamiamo "Educazione ambientale orientata alla sostenibilità" o "Educazione allo sviluppo sostenibile" (ESS).

Educazione Ambientale: da un approccio iniziale prevalentemente incentrato sulla tutela della natura ad una maggiore attenzione all'inquinamento, alle emergenze ambientali e alle dinamiche sociali ed economiche, per arrivare oggi al più ampio concetto di Educazione allo Sviluppo Sostenibile (ESS).

L'Educazione allo Sviluppo Sostenibile (ESS) riguarda non solo l'**ambiente**, ma anche l'**economia** (consumi, povertà, nord/sud) e la **società** (diritti, pace, salute, diversità), e si fonde in questo modo con la **Geografia**.

Questo approccio alla Geografia ambientale tocca **tutti gli aspetti della vita** e riguarda fondamentalmente i **valori**, al centro dei quali vi è il **rispetto**: rispetto per gli altri, inclusi (generazioni presenti e future), per la diversità, per l'ambiente, per le risorse del pianeta che abitiamo.

Insieme al senso di giustizia, responsabilità, esplorazione e dialogo, l'obiettivo è quello di spingerci ad adottare **comportamenti e stili di vita** più sostenibili.

Perché l'educazione è la chiave per lo sviluppo sostenibile?

Nazioni Unite: nell'educazione la chiave per divulgare dei modelli di sviluppo sostenibili, fondamentali per offrire una migliore qualità di vita.

Sviluppo sostenibile e processi educativi

La possibilità di accelerare il cammino verso la sostenibilità necessita di una riflessione sulle relazioni tra il mondo umano e quello naturale e della ricerca creativa di forme di sviluppo più responsabili verso l'ambiente e la società. L'elemento umano è fondamentale.

L'educazione ci permette, sia come individui sia come comunità, di comprendere meglio noi stessi e gli altri e i nostri legami con l'ambiente naturale e sociale. Questa capacità di comprensione è la base fondamentale per il rispetto del mondo attorno a noi e delle popolazioni che lo abitano.

L'educazione ha un ruolo chiave perché:

- deve ispirare la convinzione che ognuno di noi ha sia il potere sia la responsabilità di effettuare un cambiamento positivo sulla scala locale e globale;
- accresce le capacità delle persone di trasformare le loro visioni della società, dell'ambiente e dei sistemi territoriali;
- promuove i valori, i comportamenti e gli stili di vita richiesti per un futuro più sostenibile.
- è un processo attraverso il quale si impara a prendere decisioni che tengono conto del futuro a lungo termine, dell'equità, dell'economia e dell'ecologia di tutte le comunità.

La Geografia Ambientale costruisce questa capacità di ragionamento orientato al futuro.

IUCN (Unione Internazionale per la Conservazione della Natura),
2000: differenze tra educazione ambientale e educazione allo
sviluppo sostenibile.

- L'ESS è più orientata al futuro (attenzione a scenari possibili e probabili);
- è critica nei confronti di una società governata esclusivamente dal mercato e dai consumi;
- è più sensibile rispetto al contesto socio-economico e culturale;
- considera i “sistemi” quando affronta la complessità;
- è più orientata alla comunità ed alla solidarietà;
- è più legata all'equità sociale, economica ed ambientale a livello locale, regionale e globale.

L'ESS, in quanto braccio operativo della Geografia Ambientale, deve essere:

- **interdisciplinare e olistica;**
- **guidata dai valori** (equità inter- e intragenerazionale, uguaglianza di genere, tolleranza, riduzione della povertà, conservazione e ripristino ambientale, tutela delle risorse naturali, protezione e valorizzazione del patrimonio culturale, mantenimento della pace, ecc);
- **improntata al pensiero critico e al problem solving** (capacità critica di ragionamento orientata al futuro che permetta di affrontare con fiducia i problemi e le sfide dello sviluppo sostenibile, riconoscendone le cause e le possibili soluzioni);
- **in grado di utilizzare diversi metodi** (l'insegnamento trasmissivo e nozionistico dovrebbe essere riconvertito in un approccio nel quale gli insegnanti e gli alunni lavorino insieme sviluppando approcci creativi alla sostenibilità);
- **uno strumento per favorire la partecipazione nel prendere le decisioni** (cittadinanza attiva);
- **rivolta al contesto locale** (esigenze e condizioni del contesto ambientale, socio-economico e culturale di riferimento, particolare importanza ai linguaggi e alle tradizioni locali, riconoscendo tuttavia che il soddisfacimento dei bisogni locali ha conseguenze anche a livello globale).

Testo suggerito:

GIORDA C., PUTTILLI M. (a cura di) (2011),
Educare al territorio, educare il territorio. Torino,
Carocci.